

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

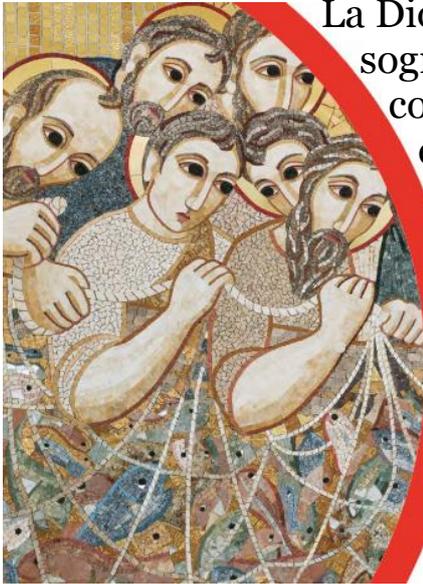
Anno XIX - n. 987 - 13 Ottobre 2019 – 28<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***La tua fede ti ha salvato...***

Il tema liturgico di questa domenica si pone al centro di un percorso in tre tappe che ha avuto inizio domenica scorsa e che gradualmente ci accompagna a riflettere su ciò che costituisce il centro della fede cristiana. In primo luogo, riprendendo alcuni aspetti evidenziati la scorsa settimana, la Liturgia di questa domenica riafferma che la fede è dono prezioso di Dio. Questa è l'esperienza di Naamàn che, dopo essere stato guarito dalla lebbra, apre il suo cuore alla fede e comprende grazie al profeta Eliseo che il dono di Dio può solo essere accolto e non pagato come fosse oggetto di una transazione. Gesù stesso, parlando nella sinagoga di Nazaret, farà riferimento proprio a questo episodio indicando Naamàn come modello di fede da seguire (*Cfr. Lc 4, 27*). Vi è anche un altro principio che emerge dalla narrazione della prima lettura: la guarigione di Naamàn, il comandante di un esercito pagano, attesta che la salvezza di Dio non è riservata solo ad alcuni, ma al contrario raggiunge tutti gli esseri umani che la accolgono liberamente e spontaneamente nella fede. Questo aspetto è evidente anche nell'episodio narrato nel brano del Vangelo, dove viene riferito che tra i dieci lebbrosi guariti vi era un samaritano, cioè uno straniero appartenente a un popolo che era considerato nemico di Israele. Ma tra le righe del racconto vi sono anche altri elementi centrali che devono essere considerati. Anche se in questo breve spazio non posso approfondire la tematica, si consideri che nel mondo anticotestamentario la lebbra era ritenuta una punizione che Dio stabiliva nei riguardi di chi aveva commesso un peccato gravissimo (*Cfr. ad es. 2Cr 26, 16-21*). Inoltre, per difendere la comunità dal contagio, le norme di quel tempo (*Cfr. Lv 13, 45-46*) consideravano e di fatto trasformavano il malato di lebbra in un morto spirituale e sociale, prescrivendo la sua esclusione dalla comunità. A seguito di questa concezione, dunque, il lebbroso era considerato contaminato dal peccato e dalla morte e ritenuto dunque al pari di un cadavere che camminava. Il gesto di Gesù, dunque, non solo guarisce i dieci lebbrosi dalla malattia, ma al tempo stesso restituisce loro la dignità e la vita. Egli mostra, così, di essere Dio, poiché solo Dio può perdonare il peccato (che a quel tempo era considerato causa della lebbra) e donare resurrezione. La fede in Cristo unico Salvatore, allora, è quella mano che Dio tende a ciascuno di noi per sorreggerci e accompagnarci nel cammino della nostra storia verso la Vita eterna.

■ Premesse e obiettivi di un cammino diocesano di “conversione pastorale”.

## IN ASCOLTO DEL “GRIDO DELLA CITTÀ”.



La Diocesi di Roma è in cammino per realizzare il sogno di una “*conversione pastorale*” di tutte le comunità parrocchiali e delle altre realtà ecclesiali, verso una dimensione più missionaria della vita parrocchiale e meno preoccupata dell’organizzazione e della cura dei meccanismi interni o di conservare a tutti i costi le attività esistenti da tempo. È un sogno che tutti dobbiamo coltivare; se davvero vogliamo che la chiesa e la parrocchia siano più vicine alla vita della gente. Non possiamo vedere realizzato questo desiderio se continuiamo a pensare: “*Questo non mi riguarda*” pensando che sia sempre qualcun altro a doversene occupare. Probabilmente non sarà inutile ricordare che la nostra parrocchia non è una realtà isolata, ma è parte di una famiglia più grande che è quella della diocesi, la diocesi di Roma che ha come Vescovo il Papa, ma affidata concretamente alle cure pastorali di un Cardinale Vicario, coadiuvato dai Vescovi Ausiliari, dalla cui voce – i Vescovi sono i successori degli Apostoli – attendiamo e riceviamo suggerimenti e direttive per un cammino comune di tutta quanta la Chiesa di Roma insieme. E’ utile ricordarlo perché non si corra il rischio di agire da “*battitori liberi*” riducendo la nostra esperienza di vita ecclesiale a *la mia parrocchia... o il mio gruppo..* Senza una visione d’insieme e un forte senso di appartenenza alla grande famiglia di Dio, la Chiesa, vissuto in un’ottica di fede, non ci può essere nessuna missione, ma solo chiusura e autoreferenzialità. Per tanto prendere sul serio il cammino di “*conversione pastorale*” significa anche sottoporre alla verifica del tempo quali tra nostre attività, o addirittura, forse, quante parrocchie e strutture avranno ancora in futuro motivo di esistere.

**Ascoltare il grido della città.** E’ l’esortazione con cui il nostro Vescovo, il Papa, attraverso la voce del Cardinale Vicario, **Mons. Angelo De Donatis**, ci invita a incamminarci quest’anno. Non si tratta solo di uno slogan, di quelli che si dimenticano, passato l’entusiasmo del momento. Ma questa espressione nasce dall’ascolto della Parola di Dio e del magistero papale. Nel libro dell’Esodo, Dio si presenta a Mosé sul monte con queste parole: “*Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido [...]; conosco infatti le sue sofferenze...*” (Cfr. Es. 3, 7). Questo dunque è lo stile pastorale di Dio stesso, possiamo azzardare a dire, il modo in cui Egli stesso si mette alla guida del suo

popolo, cominciando ad ascoltarne il lamento. Papa Francesco, ci esorta a *farci illuminare* da quello che lui chiama il “*paradigma dell’Esodo*” (cfr. incontro con la Diocesi di Roma del 14 maggio 2018) cioè a fare nostro questo stesso stile di ascolto del grido; ma di quale popolo? Del nostro, di quello della nostra Città di Roma, del quale noi stessi siamo parte.

L’intenzione è quella di pubblicare periodicamente i passi più significativi dei vari interventi attraverso i quali questo processo è stato avviato, nella speranza che possa diventare pian piano una mentalità acquisita e una tematica nota a tutti coloro che con buona volontà vivono il quotidiano di questa nostra Comunità cristiana. Gli articoli che pubblicheremo sono presi dalle relazioni lette in diocesi o nello scorso maggio-giugno 2019; quando il programma pastorale è stato presentato dal Cardinale Vicario, o nei giorni tra il 16 e il 20 settembre quando si è dato inizio al nuovo anno nella Basilica Lateranense. Senza dimenticare i discorsi che il Santo Padre ha rivolto ai fedeli della diocesi di Roma in alcuni momenti di particolare interesse.

### **L’obiettivo: «abitare con il cuore la città»**

*(dalla relazione del Card. Vicario Mons. Angelo De Donatis)*

*«Ci sono ora tutti gli elementi per esplicitare l’obiettivo del cammino ecclesiale 2019-2020: si tratta di avviare **uno stile nuovo** di presenza pastorale, fatta meno di cose da fare e **più di ascolto e di relazioni amichevoli e familiari** da creare o da coltivare con maggiore attenzione, tempo e disponibilità. Oggi nei nostri quartieri e nei nostri ambienti di vita tanta gente soffre di solitudine, di mancanza di relazione; non trova volti amici con cui condividere la propria vita, soprattutto il grido che si porta dentro. **Proviamo ad immettere questo stile in tutto ciò che già facciamo** e questo produrrà i suoi frutti. Non siamo un’efficiente macchina organizzativa di servizi religiosi e sociali, siamo prima di tutto una famiglia accogliente, che testimonia il Vangelo con le parole e con le opere. Sappiamo farci prossimi ed ascoltare. Il nostro **metodo** consiste nello smettere di preoccuparci di noi stessi e nel guardare piuttosto alla vita concreta della gente (il «grido del mio popolo»), con sguardo “contemplativo”, cioè desideroso e interessato a riconoscere e scoprire la presenza di Dio. Rifacciamo alleanza con il territorio umano e geografico nel quale le nostre comunità parrocchiali e ciascuno di noi vive, mettiamo da parte rancori e diffidenze e testimoniamo un’autentica passione per la città dell’uomo, per il bene comune, e per Dio che abita in mezzo alle case. A partire da queste relazioni, saremo aiutati a capire meglio quale è il nostro compito evangelizzatore e che cosa il Signore ci chiede».*

Don Bernardo 

# 28<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

## Antifona d'ingresso

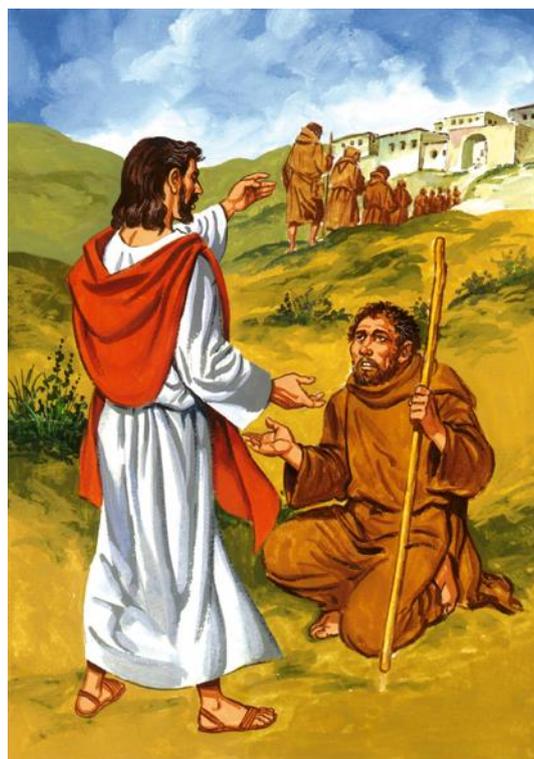
*Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere?  
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele. (Sal 130, 3-4)*

## Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...



## PRIMA LETTURA (2Re 5, 14-17)

*Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore*

### Dal secondo libro dei Re.

In quei giorni, Naamàn, [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore». – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

**Rit: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.***

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!

## SECONDA LETTURA (*2Tm 2, 8-13*)

*Se perseveriamo, con lui anche regneremo*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (*1Ts 5, 18*)**

***Alleluia, Alleluia.***

*In ogni cosa rendete grazie:  
questa infatti è volontà di Dio  
in Cristo Gesù verso di voi.*

***Alleluia.***

## VANGELO (Lc 17, 11-19)

*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro  
a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero*

### + Dal Vangelo secondo Luca.

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». – **Parola del Signore.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fede le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente che sostiene il nostro cammino e ci chiama alla salvezza.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con fede sia sempre e ovunque annuncio e testimonianza vivente della misericordia, della giustizia e della salvezza di Dio. Preghiamo.
2. Per i governanti delle nazioni e chi ha responsabilità politiche: lo Spirito Santo illumini i loro cuori e le loro scelte affinché possano promuovere il dialogo, il bene comune, la giustizia e la pace. Preghiamo.
3. Per gli uomini della scienza e della tecnica: il loro impegno sia orientato a migliorare le condizioni di vita di ogni individuo e a difendere e tutelare il creato. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché illuminati dallo Spirito Santo possiamo sempre seguire e annunciare Cristo come criterio che orienta i nostri passi alla Vita eterna. Preghiamo.

*C – O Dio, nostro rifugio e nostra forza, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto con fiducia e per la tua misericordia donaci di ottenere con pienezza ciò che ti chiediamo con fede. Per Cristo nostro Signore.*

■ Ritratto della fondatrice delle Figlie di San Camillo che questa domenica, insieme ad altri quattro beati, viene proclamata Santa da papa Francesco.

## **GIUSEPPINA VANNINI: UNA VITA SANTA AL SERVIZIO DEL VANGELO E DEI MALATI.**



Sono poche nei Vangeli le figure con cui Gesù si identifica esplicitamente. Tra queste ci sono i malati. Il servizio e l'assistenza verso i sofferenti e gli ammalati è proprio il carisma che questa domenica conduce agli altari Giuseppina Vannini, fondatrice delle Figlie di San Camillo, il ramo femminile della famiglia religiosa fondata da Camillo De Lellis nel XVI secolo. Madre Vannini è una santa romana la cui storia è intrecciata a doppio filo con quella della città di Roma e della diocesi di Roma, dei suoi poveri, dei suoi ammalati e carcerati. Solo per fare un esempio del carisma che Madre Giuseppina Vannini ha trasmesso, si pensi all'ospedale a lei dedicato e presente a poca distanza dalla nostra Parrocchia,

dove le sue "figlie", da più di 100 anni, prestano servizio ai malati.

La fondatrice delle Figlie di San Camillo nasce a Roma il 7 luglio 1859 con il nome di Giuditta Vannini. La famiglia, che viveva vicino a piazza di Spagna, in via di Propaganda, è composta dal padre Angelo, dalla madre Annunziata Papi e da altri due fratelli. Ad appena sette anni però Giuditta rimane orfana e così viene separata dai suoi fratelli e affidata alle Figlie della Carità nel Conservatorio Torlonia. A 21 anni consegue il diploma di maestra d'asilo, ma il suo desiderio è quello di abbracciare la vita religiosa, anche se per ben tre volte non riesce ad entrare nel noviziato.

A 32 anni, nel corso di un ritiro spirituale, incontra il camilliano Luigi Tezza che dalla sua famiglia religiosa aveva ricevuto l'incarico di tentare la costituzione di un ramo femminile dei camilliani. Giuditta, che nella vita religiosa assume il nome di Giuseppina, vede nella proposta di padre Tezza la chiamata a mettersi al servizio del Signore. Così nel 1892 nasce la nuova famiglia religiosa composta da Giuseppina e da due consorelle (Vittorina Panetta e Teresa Eliseo), che prendono alloggio in via Merulana, vicino all'Ospedale San Giovanni e si dedicano all'assistenza professionale e spirituale degli ammalati, servizio che costituisce sin

dall'inizio il carisma e la vocazione dell'istituto di cui Giuseppina diviene superiora, tanto che le suore camilliane, oltre ai tre voti di povertà, castità e obbedienza, ne rispettano un quarto: *quello del servizio agli infermi anche fino a mettere in pericolo la propria vita.*

Già l'anno successivo il numero delle appartenenti alla famiglia religiosa cresce a tal punto da rendere necessario il trasferimento delle sorelle, divenute ora 14, in una casa più grande ubicata in via Giusti. Il 21 giugno del 1909, nonostante alcune iniziali difficoltà, giunge il decreto ufficiale che riconosce la congregazione sotto il titolo di "*Figlie di San Camillo*". L'anno successivo, durante una delle visite agli istituti delle sue suore, Madre Vannini si ammala a causa di una cardiopatia che la costringe al riposo assoluto. Quando si spenge, a Roma, il 23 febbraio 1911, le sue sorelle sono già presenti in Italia, in Francia, in Belgio e in Argentina.

A dare il via alla beatificazione, proclamata da san Giovanni Paolo II il 16 ottobre 1994, è stato il miracolo della guarigione di Olga Nuñez, una donna affetta da un melanoma. Davanti all'inefficacia delle cure mediche, le Figlie di San Camillo posarono su di lei una reliquia di madre Giuseppina e iniziarono una novena per chiedere la sua intercessione. A partire da quel momento, l'ammalata cominciò a migliorare, fino a essere dichiarata perfettamente guarita. Nel 1993 la consulta medica concluse che il fatto era inspiegabile secondo le conoscenze scientifiche del momento e i consultori teologi espressero parere favorevole circa il nesso tra l'avvenuta guarigione e l'intercessione di madre Giuseppina Vannini. Il secondo miracolo, esaminato stavolta per la canonizzazione, è avvenuto durante la costruzione di una casa di riposo che avrebbe portato il nome di Madre Giuseppina Vannini. Durante i lavori di edificazione un operaio che stava effettuando delle attività presso a un vano ascensore precipitò accidentalmente da un'altezza di oltre 10 metri. In quel momento invocò la protezione di madre Giuseppina esclamando: «*Madre mia, aiutami!*». Soccorso e trasferito al pronto soccorso, i medici non riscontrarono alcun danno a seguito della caduta. Nel 2018 la consulta medica ha riconosciuto l'inspiegabilità tecnica del caso di scampato pericolo e ora questa domenica 13 ottobre papa Francesco la proclama Santa.

Il carisma romano di un amore materno, fedele e sempre rinnovato verso il malato col quale Gesù si identifica, nel XX secolo si è fatto universale anche grazie a suor Giuseppina Vannini. Oggi attraverso l'opera delle sue figlie spirituali – circa 800 suore presenti in 23 Paesi di 4 continenti – la sensibilità evangelica testimoniata da Madre Giuseppina Vannini verso le persone più fragili raggiunge ogni parte del mondo.



*Sintesi e stralci di un articolo di Augusto D'Angelo e di un articolo di redazione pubblicati sul sito internet romasette.it.*

■ Televisione. In onda domenica sera su Tv2000 il documentario realizzato a un anno dalla canonizzazione di Papa Paolo VI.

## «CARO MONTINI», UN PAOLO VI INEDITO E SORPRENDENTE.



Il titolo è *Caro Montini*, come se, a oltre cinquant'anni dalla sua scomparsa, ci si rivolgesse a Paolo VI come a un amico per chiedere una profezia sulla Chiesa e la società di domani, a lui che ha saputo vedere e interpretare con occhi

lungimiranti quello che accadeva ai suoi tempi. Eppure è ancora lui a parlarci, con i suoi scritti, i suoi appunti, attraverso le lettere alle persone care e i ricordi e le testimonianze di chi lo ha conosciuto da vicino. Quello che ci regala Monica Mondo (con Alessandra Becciu e per la regia di Giampaolo Marconato) nel documentario che la Factory di Tv2000 ha realizzato a un anno dalla sua canonizzazione, è un ritratto inedito, intimo e personale dell'uomo Giovanni Battista Montini che racconta il primo Papa che ha aperto la strada a una Chiesa nuova e moderna, che ha creduto nel valore della comunicazione, che ha visto prima di tutti l'ondata di secolarizzazione che stava per arrivare.

Così emerge la baldanza del ragazzo che scriveva per il giornale "La Fionda", la determinazione, non senza timori, del seminarista, fino alla responsabilità del passo sorprendente del Pontificato. In *Caro Montini* – che **andrà in onda su Tv2000** (canale 28 del digitale terrestre e 157 Sky) **domenica 13 ottobre alle ore 19 e lunedì 14 in seconda serata** – i nipoti Chiara e Fausto ne raccontano gli affetti, l'infanzia e la giovinezza a Concesio, Brescia e Ponte di Legno; l'anziano don Enrico Tosi la spiritualità: con lui si entra nella cattedrale di Brescia dove Montini fu ordinato sacerdote e nel santuario di Santa Maria delle Grazie dove celebrò la prima messa; monsignor Gaetano Bonicelli sottolinea come da arcivescovo segnò la vita di Milano e della comunità ambrosiana; Giovanni Bazoli, presidente emerito di Intesa San Paolo, ricorda l'impegno politico e l'amicizia con Moro. Gli ultimi mesi sono la summa del suo magistero e il compimento della santità: lo testimoniano le memorie dell'aiutante di camera Saverio Petrillo e le parole del *Pensiero*

*alla morte*, il suo testamento. «Il titolo del documentario *Caro Montini* – sottolinea il direttore di Tv2000, Vincenzo Morgante – è la sintesi perfetta del profilo di Giovanni Battista Montini. L'incipit di una lettera inviata a una persona di famiglia. È proprio in questo solco che abbiamo voluto raccontare la storia familiare e privata di questa grande figura del Novecento. La sua mitezza emerge dalle lettere inedite, dalle testimonianze dei nipoti, dei compagni di seminario, degli amici che descrivono Montini come un uomo dalla grande fede in Dio».

Un filo, quello con la famiglia e le origini, che non si spezzerà mai. Anzi è proprio un «rifugio», come ricorda la nipote Chiara riprendendo una lettera – «non a papà e mamma, ma ai familiari tutti» – del gennaio del 1925, quando Montini, già in segreteria di Stato, era assistente della Fuci: «Miei cari, non è poi vero che lo scrivere a voi sia un peso aggiunto ad altri; è piuttosto la diversità della vita che rende meno comunicabili notizie, impressioni, giudizi. Vivo fra due piccoli mondi: quello della segreteria e quello degli studenti. Ma il pensiero vostro quanto più resta estraneo dalle occupazioni, tanto più torna insistente come un rifugio cordiale: vorrei dirvi allora che se lavoro è perché voi me lo avete insegnato; se sono fiducioso è perché ho il vostro esempio e la vostra parola che mi conforta; se sono stanco voi sarete certo contenti di questo, perché è così che si deve finire la giornata».

«Sono nell'appartamento pontificio – scrive nelle note personali del 21 giugno 1963. L'impressione è di disagio e confidenza insieme, telegrammi a casa, a Milano e a Brescia, ad alcune persone amiche, telefonate. E poi è notte, preghiera e silenzio. No, che non è silenzio, il mondo mi osserva, mi assale. Devo imparare ad amarlo veramente, il mondo quale è, la Chiesa quale è. Per amare così bisogna passare per il tramite dell'amore di Cristo». Affidarsi a Dio, anche nelle pagine più difficili, come durante le contestazioni per l'*Humanae Vitae* o il momento doloroso e buio del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro: un colpo al cuore per Paolo VI. Pagine tuttavia che restano sullo sfondo del documentario, dove prevale sempre la persona.

«Citiamo sempre Sturzo e De Gasperi quando pensiamo all'impegno cattolico e ai fondamenti della democrazia nel nostro Paese, come ha evidenziato Bazoli in uno dei suoi interventi. Ora – spiega Monica Mondo – ci metto anche Montini. Se la Chiesa ha saputo dialogare con la società, interpretarla, modernizzarsi, lo dobbiamo a lui. Alla sua determinata mitezza. Capace di guardare avanti, senza dimenticare mai le radici».



*Sintesi e stralci di un articolo di Giuseppe Matarazzo pubblicato su Avvenire.it.*

## CONTABILITA' MESE DI GIUGNO 2019

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTENZIONI SANTE MESSE	660,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	400,00
QUESTUA DOMENICA 02/06	420,00	CARITA'	310,00
QUESTUA DOMENICA 09/06	410,00	GESTIONE CASA PARROCCHIALE	1.384,00
QUESTUA DOMENICA 16/06	485,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
QUESTUA DOMENICA 23/06	440,00	MESSE DON DEIBI	300,00
QUESTUA DOMENICA 30/06	480,00	MESSE DON BERNARDO	300,00
VENDITA RIVISTE	141,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	50,00
OFFERTE SACRAMENTI	310,00	RESTITUZIONE ABITINI PRIMA COM.	290,00
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	1.070,00	MANUTENZIONI VARIE	80,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	350,00	PELLEGRINAGGIO CORTONA (Uscite)	720,00
OFFERTE SEGRETERIA	50,00	FIORI PER ADDOBBO COMUNIONI	80,00
<b>OFFERTE MENSA SAN GABRIELE</b>	<b>1.150,00</b>	RICORDINI PRIME COMUNIONI	232,00
CONTR. GEST. CASA dei SACERDOTI	220,00	MENSA POVERI S. GABRIELE	300,00
OFFERTE 1° COMUNIONE	210,00	VARIE	113,00
PELLEGRINAGGIO CORTONA (Quote)	695,00	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>4.779,00</b>
<b>RIMBORSO DA ASSICURAZIONE</b>	<b>2.000,00</b>		
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>9.091,00</b>		

### **IN BREVE**

#### **UN MILIONE DI BAMBINI RECITA IL ROSARIO PER L'UNITÀ E LA PACE.**

Questa è l'iniziativa di *Aiuto alla Chiesa che soffre* (Acs) che **il prossimo 18 ottobre** vedrà oltre 80 Paesi in cui centinaia di migliaia di bambini si riuniranno in preghiera.

L'iniziativa è nata nel 2005 a Caracas, in Venezuela. Mentre un gruppo di bambini stava pregando il rosario, alcune donne presenti avvertirono la presenza della Santissima Vergine. In quel momento, una di loro si ricordò della promessa di Padre Pio: *“Se un milione di bambini pregheranno il rosario, il mondo cambierà”*. Da allora ogni 18 ottobre i bambini di tutto il mondo si riuniscono in preghiera per recitare il rosario. La data non è casuale, ma è stata scelta perché in questo giorno cade la memoria liturgica di Luca evangelista, colui che ha tramandato la storia dell'infanzia di Gesù e che, secondo la tradizione, era molto legato a Maria, la madre di Dio. Acs, attraverso le sue 23 sedi nazionali, invita quindi genitori, insegnanti e quanti lavorano nelle scuole, negli asili, negli ospedali, negli orfanotrofi ed in qualunque luogo vi siano gruppi di bambini, ad esortare i piccoli a recitare il rosario. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet: <https://millionkidspraying.org/it/>



<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 13 OTTOBRE</b> <b>28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)
LUNEDÌ 14	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 15 <b>SANTA TERESA D'AVILA</b>	Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 16	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 17	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 18 <b>SAN LUCA EV.</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppi <b>SICAR</b> e <b>LUMEN</b> per giovani e adolescenti e <b>Gruppo Cresimandi</b> Ore 21.00: <b>Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio</b>
<b>DOMENICA 20 OTTOBRE</b> <b>29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
 Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    
<b><u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u></b> <b>è aperta dal lunedì al venerdì</b> <b>dalle ore 17.00 alle ore 19.30</b>

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	